

deve pagare? Il comune. Ciò quanto al primo schiarimento.

Quanto al secondo, ch'egli mi domanda, io gli rispondo che l'aggio che verrebbe pagato dal comune deve essere pagato sulla sovrimposta comunale e non sul carico generale dell'imposta.

Debbo poi aggiungere due parole sull'altra considerazione nella quale è venuto l'onorevole Salaris.

L'onorevole Salaris mi pare che abbia supposto che il comune pagherà molto, e pagherà forse più dello Stato per il servizio dell'esazione.

Quest'asserzione è contraddetta dall'esperienza alla quale mi riferii varie volte. È certo che il Governo paga sempre di più, questo è un fatto che la Camera ha già ammesso; il Governo è sempre il più buon pagatore e il maggior pagatore. Quanto al comune si potrebbe forse dire lo stesso, parendo che le amministrazioni pubbliche debbano essere in ciò ritenute uguali fra di loro, perchè i corpi morali non amministrano bene.

Ma qui siamo smentiti dai fatti, in quanto che ho già dichiarato varie volte, e la Camera può rilevarlo dagli allegati della relazione, che nei luoghi dove l'esazione si fa per comune, l'aggio pagato agli esattori comunali è molto minore di quello che paga il Governo.

Questi sono gli schiarimenti che io mi sono creduto in debito di dare all'onorevole Salaris.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Avitabile.

**SALARIS.** Scusi, io aveva chiesto che mi riservasse la parola.

**PRESIDENTE.** La sua riserva non basta. Essendoci altri iscritti, non debbo lasciar parlare lei per la seconda volta prima di loro.

Parli l'onorevole Avitabile.

**AVITABILE.** Io ho chiesto la parola quando l'onorevole relatore della Commissione diceva che la quistione del pagamento era risolta sol perchè si è votato l'articolo 3.

A me pare il contrario. L'articolo 3 che si è votato non è quello redatto dalla Commissione, le conseguenze dell'articolo votato non sono le stesse che sarebbero state quelle dell'articolo della Commissione.

L'articolo della Commissione era concepito in questi termini:

« I comuni sono garanti verso lo Stato della riscossione delle imposte erariali risultanti dai ruoli, e verso le provincie della esazione delle sovrimposte stabilite in conformità delle leggi.

« Le imposte risultanti dai ruoli si riscuotono dai comuni o consorzi di comuni per mezzo dei loro agenti, detti *esattori*, nei modi e termini fissati dalla presente legge. »

Quest'articolo decideva la quistione.

Vediamo al contrario qual è l'articolo votato.

« Art. 3. Alla riscossione delle imposte dirette era-

riali e delle sovrimposte provinciali e comunali sarà provveduto con esattori comunali ai termini della presente legge. »

Che cosa importa ciò? Importa che di tre esazioni che si debbono fare, cioè dell'esazione per conto dello Stato, dell'esazione per conto della provincia o dell'esazione per conto del comune, si è commesso l'incarico ad un esattore comunale. Ma nasce da ciò la conseguenza che il comune sia il solo che deve pagare? Questa conseguenza io non la comprendo.

Quando l'esattore comunale esige per conto del comune, egli è giusto che sia dal comune retribuito, ma quando esige per conto della provincia o per conto dello Stato, è giusto che per questa parte lo paghino lo Stato e la provincia.

Ogni giorno noi mettiamo nuovi pesi ai comuni, scaricandone lo Stato; e con ciò si dice che si diminuisce il carico ai bilanci dello Stato. Ma, signori, se diminuiscono le spese a carico dello Stato, aumentano quelle a carico dei comuni, e quindi sono sempre i contribuenti che sono aggravati. Questo non è che un circolo vizioso. Ogni giorno si aggravano di più i comuni, ora con un sotterfugio, ora con un altro: dar loro non solo il carico di esigere per conto dello Stato, ma aggravarli ancora dell'obbligo di pagare l'aggio per lo Stato medesimo, è una esorbitanza; non ha che fare una cosa coll'altra.

Ma si dice che questo è stato deciso dall'articolo 3.

L'articolo 3 ha deciso che vi saranno degli esattori comunali i quali avranno l'obbligo di esigere tanto per lo Stato, quanto per le provincie ed i comuni; ma non ha deciso chi sia che deve pagare questi esattori. Come si avrebbero potuto stabilire tre esattori distinti, si è determinato che vi fosse un solo il quale avesse l'obbligo di esigere per lo Stato, per i comuni e per le provincie.

Ma io domando all'onorevole relatore della Commissione: se si fosse stabilito il solo esattore governativo, il Governo sarebbe egli stato obbligato a pagare per le provincie e per i comuni? Certamente mi risponde che il comune e la provincia debbono pagare la loro tangente.

Così noi adesso domandiamo che lo Stato paghi quello che riguarda lo Stato, la provincia quello che riguarda la provincia, ed i comuni quello che riguarda i comuni. Egli è in questo senso che abbiamo deposto un emendamento sul tavolo della Presidenza.

Non so come si potrà decidere la quistione della responsabilità, ma desidererei sentire fin d'ora qual sia in proposito l'avviso della Commissione. Se debbono rispondere i comuni è necessario che ad essi sia lasciata piena libertà nella scelta. Se poi deve rispondere ciascuno per la sua quota, il sistema dell'appalto e della nomina del prefetto potrà camminare; ma se il comune dovrà rispondere egli solo, è necessario che gli si lasci piena libertà nella nomina dell'esattore.